

# PROGRAMMA CONCERTO

## legami cromatici

ai Pinispettinati

12 Ottobre 2023, ore 19:30

### FANNY MENDELSSOHN-BARTHOLDY (1805 - 1847)

Tre pezzi per pianoforte a 4 mani

Allegretto

Allegro molto

Allegretto grazioso

### ROBERT SCHUMANN (1810 – 1856)

Klavierquartett, op.47 (trascritto da Johannes Brahms per pianoforte a 4 mani)

Sostenuto assai. Allegro ma non troppo

Scherzo, molto vivace. Trio I. Trio II

Andante cantabile

Finale

### JOHANNES BRAHMS

Liebeslieder-Walzer, Op. 52

Rede, Mädchen, allzu liebes

Am Gesteine rauscht die Flut

O die Frauen

Wie des Abends schöne Röthe

Die grüne Hopfenranke

Ein kleiner, hübscher Vogel nahm

Wohl schön bewandt

Wenn so lind dein Augen mir

Am Donaustrande

O wie sanft die Quelle

Nein, est ist nicht auszukommen

Schlosser auf, und mache Schlösser

Vögelein durchrauscht die Luft

Sieh, wie ist die Welle klar

Nachtigall, sie singt so schön

Ein dunkeler Schacht ist Liebe

Nicht wandle, mein Licht

Es bebet das Gesträuch

DuoKeira Piano Duo, *Michela Chiara Borghese & Sabrina De Carlo* (pianoforte),

Academia Coro Alma Vox

diretto da Alberto De Sanctis

# CORO ACADEMIA ALMA VOX

## **SOPRANI**

Jazmin Coelho  
Gaia Fabbri  
Maria Locatelli  
Jeswynne Marasigan  
Elena Massa  
Francesca Mulè  
Costanza Polito  
Elisabetta Micchichè.  
Marta Pacifici

## **CONTRALTI**

Francesca Datsko  
Silvia De Giovanni  
Maria Vittoria Feccia  
Carola Finotti  
Lorenza Masi  
Francesca Messineo  
Federica Pensa  
Bianca Ragozzino  
Michela Ricciardi

## **TENORI**

Filippo Alonzi  
Iñaki Ceballos  
Ercole Cortone  
Franco Mauri  
Francesco Nardoni  
Fabrizio Sarcinelli  
Federico Trane

## **BASSI**

Francesco Campagna  
Guillem Ceballos  
Simone Ferrarini  
Giacomo Rossi  
Davide Santonastaso  
Corrado Severini

## **SOLISTI**

Marta Pacifici, *mezzosoprano*  
Marco Porcarelli, *tenore*

## BIOGRAFIE

Il **DuoKeira Piano Duo** è nato nel 2008 per volontà di Michela Chiara Borghese e Sabrina De Carlo. Entrambe appassionate di musica da camera, le due pianiste sono molto diverse per temperamento e formazione. Michela porta alla partnership precisione assoluta, suono energico, resistenza infallibile e spinta ritmica.

Complementari a questi sono l'eleganza melodica di Sabrina, il senso della dilatazione spazio/temporale, la sua incessante ricerca della appropriata timbrica e dei profondi legami con i compositori scelti.

Il nome DuoKeira si rifà alla parola greca cheir, mano, e a Chirone, il centauro esperto di arti e scienze, che fonde, nella sua dualità di uomo e animale, le qualità della ragione e intuizione. Questo doppio approccio riassume quello del DuoKeira, inteso come ideale luogo di confronto tra le concezioni intellettuali e le sensibilità musicali di Michela Chiara e Sabrina, da un lato, e dall'altro, nel dialogo che si instaura, durante i concerti, tra le musiciste ed il pubblico.

È in questa prospettiva che, accanto ai concerti tradizionali in prestigiose sale (Carnegie Hall di New York, Musei Vaticani a Città del Vaticano, Cappella Paolina al Palazzo del Quirinale a Roma, Steinway Hall di Boston, Auditorium del Accademia Nazionale di Danza e Teatro Eliseo di Roma, all'UNESCO a Parigi, Brandeis University a Waltham, presso la sede della Community Music Works a Providence), il DuoKeira mette in scena regolarmente spettacoli informali e sperimentali in spazi privati o pubblici (Centro culturale Voltaire di Rouen, Espace Saint-Sauveur presso l'ospedale Corentin Celton di Issy-les-Moulineaux di Parigi, Ridotto del Teatro Comunale de L'Aquila, in Italia, dopo il tragico terremoto del 2009), nelle terre desolate industriali e nelle aree sensibili. In queste occasioni, il DuoKeira offre, a un pubblico diverso da quello che di solito frequenta le sale da concerto, un approccio originale alla musica classica: partire dalla tradizione per creare emozioni sempre nuove e inaspettate.

Questo desiderio di innovare sempre, spinge il DuoKeira a riconfigurare continuamente il proprio repertorio, in uno sforzo musicale che riflette anche uno sviluppo intellettuale permanente. A composizioni classiche per duo pianistico, Michela Chiara e Sabrina giustappongono, quindi, trascrizioni di brani orchestrali e opere di compositori contemporanei. Questo emerge anche nelle musiche scelte per i loro cd: "Giochi di piano a quattro mani (RES 2009) che presenta composizioni di epoche diverse legate dal tema del gioco; nel cd dedicato alla musica di Mendelssohn (Brilliant Classics 2020), salutato da Quirino Principe come "una fiaba soprannaturale, di cui il DuoKeira ne dà una reinvenzione dal fascino raro, diremmo dimenticato"; nel loro ultimo CD "Barber, Borodin, Debussy, Ravel" (Aulicus Classics 2021) che ha come trama i Ballet Russes.

Favorendo il dialogo con le altre forme d'arte, il DuoKeira ha ideato diverse esibizioni-evento: gli spettacoli "Vulnerabili all'amore", "Vision", "Il giardino incantato", "Dream for two", "Danza con 20 dita!" combinano la musica con la recitazione, la danza e le proiezioni video, al fine di creare un variegato e complesso mosaico di stimoli sensoriali, favorito dalla dimensione sinestetica della musica. Alcuni di essi sono stati realizzati in occasione delle due edizioni, nel 2015 e nel 2016, del "Villa Torlonia Roma Piano Duo Festival" (VTRP<sup>2</sup>), ideato e diretto dal DuoKeira nell'omonimo teatro romano: una tre giorni di musica scritta per duo

pianistico che ha registrato il tutto esaurito. In apertura della prima edizione, il Duo ha eseguito, in prima mondiale, la "Fantasy for two pianos" di Samuel Barber, affidata dall'International Center for American Music e dalla Capricorn Society. Tra i vari riconoscimenti, il DuoKeira ha ricevuto due menzioni speciali per le esecuzioni di Samuel Barber e di Darius Milhaud in occasione della XIX edizione dell'IBLA Grand Prize World Music Competition ed è anche tra i vincitori dei Global Music Awards, con la Silver Medal - Outstanding Achievement, novembre 2017, per l'esecuzione dei Souvenirs di Samuel Barber.

L'Associazione Musicale "**Academia Alma Vox**" è stata costituita a Roma nel 2017 con l'intento di creare un coro giovanile a voci miste con ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 26 anni. La maggior parte dei coristi proviene da esperienze musicali pluriennali maturate nei cori di voci bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, del Teatro dell'Opera di Roma e dalla Cappella Musicale Pontificia "Sistina". Sin dalla costituzione dell'associazione la direzione musicale ed artistica è affidata al M.o José Maria Sciutto.

Il direttore del coro è il M<sup>o</sup> Alberto de Sanctis, sotto la cui guida i coristi hanno affinato la propria interpretazione dei brani polifonici (a cappella e non) e ampliato il loro repertorio musicale, che spazia dalla musica rinascimentale a quella contemporanea, da quella sacra a quella profana.

Dal 2022 il M.o Cezary Arkadiusz Stoch cura la preparazione vocale individuale.

Il coinvolgimento e la passione per il lavoro svolto, la sintonia tra i coristi e il rapporto di profonda fiducia instaurato col Maestro contribuiscono ad amalgamare le voci del Coro, che ha continuato lo studio e l'allenamento vocale anche durante il difficile periodo del lockdown, attraverso lezioni a distanza singole e dell'intera Corale. Il coro "Academia Alma Vox", sempre in costante attività, si è esibito in diversi concerti presso chiese, teatri, istituzioni culturali nonché in rassegne, tra cui: Concerto presso il Museo Nazionale degli Strumenti Musicali (Roma - 2018); Concerto come coro ospite alla finale del Concorso Lirico Internazionale "Ottavio Ziino" (Roma - 2018); Concerto presso la XXIII Rassegna di Canto Corale in Vitinia (Roma - 2019); Concerto per il Premio al Volontariato presso la Camera del Senato della Repubblica (Roma - 2019); Concerto presso il Festival Nazionale Corale di Musica Sacra Mariana (Bagheria - 2021).

Inoltre, sempre nella categoria voci miste, il Coro ha partecipato a diversi prestigiosi concorsi, tra i quali: Concorso Polifonico Nazionale "Guido d'Arezzo" (2017) ottenendo la quarta posizione; Concorso Corale Regionale "Roma 2018" (2018 - terzi classificati); Concorso Corale Nazionale Città di Fermo (2018 - menzione speciale al miglior gruppo giovanile emergente); Cantagiovani Salerno (2019), ottenendo la prima posizione. Quattro anni dopo la sua prima partecipazione, il Coro gareggia nuovamente nel Concorso Polifonico Nazionale "Guido d'Arezzo" (2021), vincendo il primo premio. Nel 2022 partecipazione al festival "Estate Musicale Frentana" nella messa in scena dell'opera Don Giovanni di Mozart (16 e 17 luglio 2022); e partecipa al Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo" (23-28/agosto/2022) dove ottiene il Premio speciale per la miglior esecuzione di un brano di Heinrich Schütz.

Tra le recenti esibizioni, si ricordano l'esibizione come coro ospite alla manifestazione Cantagiovani di Salerno a chiusura della XVI edizione del Concorso

Internazionale (6 maggio 2023), il concerto di chiusura del primo Convegno della Federazione Nazionale dei Direttori di Coro (14 maggio 2023), l'esibizione come coro ospite per l'esecuzione della Missa Criolla di Ariel Ramirez presso Sala Accademica del Conservatorio di Santa Cecilia nell'ambito dell'iniziativa "Un organo per Roma" (28 maggio 2023) Grazie ad una convenzione sottoscritta con la Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale dell'università Sapienza di Roma, le prove del coro Academia Alma Vox si svolgono nei locali di Via Eudossiana 18 (S. Pietro in Vincoli).

**Alberto de Sanctis** nasce nel 1989 e consegue gli studi musicali accademici di Direzione di Coro e Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio "L.D'Annunzio" di Pescara, laureandosi con lode. Si specializza in coralità per l'infanzia sotto la guida del M° José Maria Sciutto con il quale ha perfezionato le conoscenze sul metodo della pedagogia corale infantile da lui coniato, "Metodo Globale". Svolge una intensa attività concertistica e in qualità di docente in master class per la formazione di direttori di coro sia in Italia che all'estero. Dal 2015 al 2019 è stato docente di canto corale nei corsi preaccademici in convenzione con il Conservatorio Santa Cecilia di Roma presso l'Istituto Comprensivo "Regina Margherita".

Dal 2016 è docente della Scuola di Canto Corale del Teatro dell'Opera di Roma dove ha dapprima ricoperto il ruolo di direttore della Schola Cantorum e poi quello più prestigioso di direttore del Coro di Voci Bianche. Negli anni ha avuto modo di collaborare con direttori d'orchestra di fama mondiale, tra cui Riccardo Muti, James Conlon, Jesús López Cobos, Donato Renzetti, Daniele Gatti, Paolo Olmi, Carlo Rizzi, Daniele Rustioni, Henrik Nánási, Ryan McAdams. Nel 2019 ha diretto in prima esecuzione mondiale il trittico "IL SILENZIO, IL GIOCO, LA MEMORIA" del M° Ennio Morricone in apertura dei suoi concerti a Roma presso le Terme di Caracalla. Dal 2017 è direttore del Coro Polifonico "Academia Alma Vox" presso la Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale dell'Università "La Sapienza" di Roma, con il quale ha partecipato a produzioni nazionali di opere, registrato colonne sonore per film e serie tv, si è esibito in prestigiosi concerti (tra gli altri, nella prestigiosa aula di Palazzo Madama, in diretta Rai 2, in apertura del "Premio al volontariato 2019" nell'ambito del progetto "SENATO E CULTURA", Concerto presso il Museo Nazionale degli Strumenti Musicali, Coro ospite alla finale del Concorso Lirico Internazionale "Ottavio Ziino" presso il Teatro Torlonia) e ha partecipato a concorsi nazionali e internazionali (Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo", 25-27/7/2022 premio speciale per la miglior esecuzione di un brano di Heinrich Schütz; Concorso Polifonico Nazionale "Guido d'Arezzo", 7/11/2021 primi classificati; Cantagiovani Salerno, 3-4/5/2019 primi classificati; Corale nazionale Città di Fermo, 14/10/2018 menzione speciale al miglior gruppo giovanile emergente). Da marzo 2022 è direttore del Coro Ebraico di Roma "Ha-Kol", coro polifonico a voci miste che in quasi 30 anni di attività concertistica, ha rappresentato la cultura ebraica italiana in eventi musicali internazionali (Israele, Regno Unito, Austria, Germania, Russia, Ucraina).

Collabora anche con il Teatro di San Carlo a Napoli come commissario esterno di concorsi. È stato precedentemente direttore delle corali "Cappella Ars Musicalis", "Valpescara" e "Artificio Vocal Ensemble".

## NOTE DI SALA

L'amicizia, la stima, l'affetto, l'amore sono i vari fili che si intrecciano tra i protagonisti di questo programma. Robert Schumann, Clara, sua moglie, Johannes Brahms, i fratelli Mendelssohn hanno avuto la capacità di costruire legami profondi tra di loro: tali personalità, diversissime, con temperamenti anche contrastanti, hanno saputo contribuire, ognuno con la propria specificità, alla realtà artistica degli altri, lasciando quel segno, quel cromatismo che si pone come quid distintivo di un comune sentire.

Fanny Mendelssohn ha scritto centinaia di opere di cui solo una decina sono state pubblicate quando era ancora in vita. Le tante pressioni dell'epoca hanno intimidito, ma mai fermato, una produzione tanto viva e varia, capace di nutrirsi del contesto artistico-culturale della famiglia di appartenenza. Non si conosce la data precisa di composizione dei tre brani per pianoforte a quattro mani: presumibilmente intorno al 1840. Ne esistono 2 edizioni che hanno tra loro poche differenze, soprattutto sul piano armonico nelle ripetizioni di frammenti melodici. L'Allegretto apre i 3 pezzi e la melodia affidata al primo pianista è sostenuta da una scrittura fitta e mai scontata di scale e arpeggi che realizzano dilatazioni e contrazioni di un canto da tinte anche malinconiche. Segue una parte più agitata che si sviluppa in una riproposizione sempre più frammentata del tema principale fino a tornare alla stessa atmosfera dell'inizio. L'Allegro molto è di carattere impetuoso, inquieto, a tratti di drammaticità profonda. Cuore dell'opera, carica l'ascoltatore di tensione e suspense, che si scioglieranno all'inizio del terzo ed ultimo brano. L'Allegretto cantabile, infatti, ci porta in un 'atmosfera di dolcezza e cantabilità. Si tratta di una barcarola che accosta più temi e chiude, tra ironia e stupore, con un accelerando.

Il lavoro di Brahms è un capolavoro di trascrizione di una delle opere cameristiche più importanti del panorama musicale. Composto nel 1842 e suonato per la prima volta nel 1844 il Quartetto op. 47 in mi bemolle maggiore per violino, viola, violoncello e pianoforte, nato in un momento di grande produttività di Robert Schumann, viene "adattato" per pianoforte a quattro mani nel 1864 da Johannes Brahms: amico, confidente e presenza cardine della famiglia Schumann. Una Introduzione lenta apre il primo movimento: una sorta di Corale che prelude al tema Allegro. Temi, sviluppi e transizioni si susseguono in un divenire continuo intensificando la scrittura fino al cantabile appassionato che precede la coda finale. Nello Scherzo, così leggero e fantastico, la scrittura a canone intramezza due trii di carattere e scrittura assolutamente contrastanti: il primo più cantabile, ma ricco di quei cromatismi tanto cari a Schumann; il secondo caratterizzato da un procedere sincopato e teso. Segue lo straordinario Andante cantabile, di un lirismo chiaro e limpido, in forma di variazioni, il cui incipit è l'anticipazione della chiusa del tema immediatamente successivo: struggente in alcune parti, il movimento si fa come manifesto di quel canto a una e più voci che si intrecciano in un'unica bruciante intensità espressiva. La conclusione dà il via al quarto ed ultimo movimento. Nell'incipit del Finale-Vivace, infatti, riecheggia l'ultima battuta dell'Andante e dà il via, in stile fugato, ad un moto continuo di citazioni di temi

sviluppati nei movimenti precedenti, fino a una fermata che non fa altro che accrescere la tensione prima degli stretti finali.

I 18 Liebeslieder-Walzer op. 52 sono concepiti come un omaggio al valzer e al laendler austriaci su poesie della raccolta «Polydora» di G.F. Daumer (1800-1875). Di penetrante fascino melodico e armonico, sono ricchi di crepuscolare tenerezza, pur nella piacevole festosità tipicamente viennese. La forma di ogni singolo pezzo è estremamente semplice, sempre strofica: solitamente una frase composta di 4+4 battute, seguita da una sezione leggermente variata; d'obbligo i ritornelli di ogni periodo. La raccolta vive di una particolare grazia e leggerezza. Affiora in alcuni una sottile vena di malinconia; in altri ironia leggera. Il sentimento che su tutti gli altri emerge è l'amore per la natura. La parte corale è di una dolce cantabilità e il pianoforte a 4 mani non ingenera in alcun luogo un senso di peso: anzi è nella parte pianistica che si manifesta più largamente l'inventiva brahmsiana, con una serie ricchissima e sagacemente variata di accompagnamenti che creano un senso di leggerezza, di bisbiglio lirico, di canto festoso, di ritmo incisivo.

# Liebeslieder

## Canzoni d'amore

Versi da "Polydora" di Georg Friedrich Daumer (1800-1875)

### 1

Rede, Mädchen, allzu liebes,  
das mir in die Brust, die kühle,  
hat geschleudert mit dem Blicke  
diese wilden Glutgeföhle!  
Willst du nicht dein Herz erweichen,  
willst du, eine Überfromme,  
rasten ohne traute Wonne,  
oder willst du, daß ich komme?  
Rasten ohne traute Wonne,  
nicht so bitter will ich büßen.  
Komme nur, du schwarzes Auge,  
komme, wenn die Sterne grüßen!

Parla, ragazza, tanto cara,  
che nel mio petto, insensibile,  
ha scagliato con lo sguardo  
questi selvaggi ardori!  
Non intendi intenerire il tuo cuore,  
vuoi forse, donna devotissima  
riposare senza dolce piacere,  
o vuoi tu, che io giunga?  
Riposare senza dolce piacere,  
non così amaramente voglio pensare.  
Vieni pure, tu occhi neri,  
vieni, quando le stelle salutano!

### 2

Am Gesteine rauscht die Flut  
heftig angetrieben;  
Wer da nicht zu seufzen weiß,  
lernt es unterm Lieben.

Sulle rocce scrosciano le acque  
con impeto sospinte;  
qui chi non sa sospirare,  
lo impara con l'amore.

### 3a/3b

O die Frauen, o die Frauen,  
wie sie Wonne tauen!  
Wäre lang ein Mönch geworden,  
wären nicht die Frauen!

Oh le donne, oh le donne,  
come si sciolgono in estasi!  
Sarei diventato da tempo un monaco,  
se non fosse per le donne!

### 4

Wie des Abends schöne Röte  
möcht ich arme Dirne glühn,  
einem, einem zu gefallen,  
sonder Ende Wonne sprühn.

Come il bel rossore di sera  
vorrei io povera fanciulla brillare,  
a uno, a uno soltanto piacere,  
sprigionando una gioia senza fine.

### 5

Die grüne Hopfenranke  
sie schlängelt auf der Erde hin.  
Die junge, schöne Dirne,  
so traurig ist ihr Sinn!  
Du höre, grüne Ranke!  
Was hebst du dich nicht himmelwärts?  
Du höre, schöne Dirne!

Il verde tralcio del luppolo  
striscia lungo il terreno.  
La giovane, bella fanciulla,  
quant'è mesto il suo animo!  
Tu ascolta, verde tralcio!  
Perché non ti levi verso il cielo?  
Tu ascolta, bella fanciulla!

Was ist so schwer dein Herz?  
Wie höbe sich die Ranke  
der keine Stütze Kraft verleiht?  
Wie wäre die Dirne fröhlich,  
wenn ihr der Liebste weit?

Cosa affligge così il tuo cuore?  
Come potrebbe innalzarsi il tralcio  
a cui nessun sostegno forza dà?  
Come sarebbe la fanciulla lieta,  
se il suo amato le è lontano?

## 6

Ein kleiner, hübscher Vogel nahm den Flug  
zum Garten hin, da gab es Obst genug.  
Wenn ich ein hübscher, kleiner Vogel wär,  
ich säumte nicht, ich täte so wie der.  
Leimruten-Arglist lauert an dem Ort;  
Der arme Vogel konnte nicht mehr fort.  
Wenn ich ein hübscher, kleiner Vogel wär,  
ich säumte doch, ich täte nicht wie der.  
Der Vogel kam in eine schöne Hand,  
da tat es ihm, dem Glücklichen, nicht and.  
Wenn ich ein hübscher, kleiner Vogel wär,  
ich säumte nicht, ich täte doch wie der.

Un piccolo, grazioso uccello ha spiccato il volo  
verso il giardino, dove c'era frutta a sufficienza.  
Se fossi un grazioso e piccolo uccello,  
non indugerei, farei come lui.  
Ramoscelli di tiglio malvagi si annidano in quel luogo;  
il povero uccello non poteva più sfuggire.  
Se fossi un grazioso e piccolo uccello,  
avrei indugiato, non farei come lui.  
L'uccello si posò su una bella mano,  
e non gli causò, al fortunato, alcun dolore.  
Se fossi un grazioso, piccolo uccello,  
non indugerei, farei proprio come lui.

## 7

Wohl schön bewandt  
war es vorehe  
mit meinem Leben,  
mit meiner Liebe,  
durch eine Wand,  
ja, durch zehn Wände,  
erkannte mich  
des Freundes Sehe.  
Doch jetzo, wehe,  
wenn ich dem Kalten  
auch noch so dicht  
vorm Auge stehe,  
es merkts sein Auge,  
sein Herze nicht.

Alquanto ameno  
tutto fu una volta  
nella mia vita,  
con il mio amore,  
traversando un muro,  
sì, anche dieci muri,  
mi riconosceva  
lo sguardo dell'amico.  
Ma or, ohimè,  
quando a quel giovane algido  
pur così vicino  
ai suoi occhi sto,  
lo scorgono i suoi occhi,  
il suo cuore no.

## 8

Wenn so lind dein Aug mir  
und so lieblich schauet,  
jede letzte Trübe flieheth,  
welche mich umgrauet.  
Dieser Liebe schöne Glut,  
laß sie nicht verstieben!  
Nimmer wird, wie ich, so treu  
dich ein andrer lieben.

Quando così soave il tuo sguardo a me  
e così amorevolmente si posa,  
ogni ultima ansia fugge via,  
che mi avvolge di grigiore.  
Di questo amore l'incantevole ardore,  
fa' che non si spenga!  
Giammai, come me, così fedelmente  
qualcun' altro ti amerà.

## 9

Am Donaustrande, da steht ein Haus,  
da schaut ein rosiges Mädchen aus.

Sulle rive del Danubio, là sorge una casa,  
da lì una ragazza dalle guance rosee si affaccia.

Das Mädchen, es ist wohl gut gehegt,  
zehn eiserne Riegel sind vor die Türe gelegt.  
Zehn eiserne Riegel das ist ein Spaß!  
Die spreng ich,  
als wären sie nur von Glas.

La ragazza, deve essere ben custodita,  
dieci sbarre di ferro sono poste davanti alla porta.  
Dieci sbarre di ferro sono una bazzecola!  
Le farò saltare in aria  
come se fossero di mero vetro.

## 10

O wie sanft die Quelle sich  
durch die Wiese windet!  
O wie schön, wenn Liebe sich,  
zu der Liebe findet!

Oh come delicato il ruscello si  
snoda attraverso il prato!  
Oh com'è bello, quando l'amore si  
specchia nell'amore!

## 11

Nein, es ist nicht auszukommen  
mit den Leuten;  
Alles wissen sie so giftig  
auszudeuten.  
Bin ich heiter, hegen soll ich  
lose Triebe;  
Bin ich still, so heißt's, ich ware  
irr, aus Liebe.

No, non è possibile andare d'accordo  
con le persone;  
tutto in modo così velenoso  
sanno interpretare.  
Se si è allegri, si devono tenere a bada  
impulsi sfrenati;  
se si è tranquilli, si dice che si è  
pazzi d'amore.

## 12

Schlosser auf, und mache Schlösser,  
schlösser ohne Zahl!  
Denn die bösen Mäuler will ich  
schließen allzumal.

Fabbro alzati, e fa' le serrature,  
serrature senza numero!  
Poiché le bocche maligne voglio  
chiudere tutte insieme.

## 13

Vögelein durchrauscht die Luft,  
sucht nach einem Aste;  
Und das Herz ein Herz begehrt's,  
wo es selig raste.

L'uccellino fruscia nell'aria,  
alla ricerca di un ramo;  
e il cuore un altro cuore anela,  
dove beato si ferma.

## 14

Sieh, wie ist die Welle klar,  
blickt der Mond hernieder!  
Die du meine Liebe bist,  
liebe du mich wieder.

Guarda, come l'onda è limpida,  
come la luna guarda giù!  
Tu che il mio amore sei,  
amami ancora!

## 15

Nachtigall, sie singt so schön,  
wenn die Sterne funkeln.

L'usignolo, canta così graziosamente,  
quando le stelle scintillano.

Liebe mich, geliebtes Herz,  
küsse mich im Dunkeln!

Amami, amato tesoro,  
baciami nel buio!

## 16

Ein dunkeler Schacht ist Liebe,  
ein gar zu gefährlicher Brunnen;  
Da fiel ich hinein, ich Armer,  
kann weder hören, noch sehn.  
Nur denken an meine Wonnen,  
nur stöhnen in meinen Wehn.

Un buio fosso è l'amore,  
un pozzo troppo pericoloso;  
vi caddi dentro, povero me,  
non posso né sentire né vedere.  
Solo pensare ai miei piaceri,  
solo gemere nei miei tormenti.

## 17

Nicht wandle, mein Licht, dort außen  
im Flurbereich!  
Die Füße würden dir, die zarten,  
zu naß, zu weich.  
All überströmt sind die Wege,  
die Stege dir,  
so überreichlich tränkte dorten  
das Auge mir.

Non andare raminga, mia luce, là fuori  
nei campi!  
I piedi ti diventerebbero, gracili come sono,  
troppo bagnati, troppo morbidi.  
Tutti allagati sono i sentieri,  
le passerelle per te,  
laggiù a stiaia lacrimò  
l'occhio a me.

## 18

Es bebet das Gesträuche,  
gestreift hat es im Fluge  
ein Vögelein.  
In gleicher Art erbebet,  
die Seele mir erschüttert  
von Liebe, Lust und Leide,  
dedenkt sie dein.

Tremano le fronde,  
sfiorate in volo  
da un uccellino.  
Alla stessa maniera frema,  
l'anima mia, scossa  
d'amore, piacere e dolore,  
e si sovviene di te.